

RE DELLE ASTURIE, D' OVIEDO E DI LEONE

PELAGIO I, re delle Asturie.

Benchè la provincia delle Asturie non porti oggidì il titolo di regno, come molt' altre provincie di Spagna, essa ha però il vantaggio di essere la culla della monarchia spagnuola. Dopo la funesta battaglia datasi l'11 novembre 712 sulle sponde del fiume Xeres, con cui Tarik generale dei Maomettani rovesciò la monarchia dei Visigoti, un' innumerevole moltitudine di popolo essendosi ritirata nella parte settentrionale della Spagna ove giacciono le montagne delle Asturie, di Burgos e di Biscaya, si mantenne costì, acclamò re Pelagio e gettò le fondamenta di una nuova monarchia, la quale nei disegni di Dio doveva un giorno liberare tutta la Spagna dal giogo degl' infedeli e ristabilirvi la religione cattolica.

L'anno 718 Pelagio ch'era figlio di Favila, uno dei primarii signori goti, e ch'era stato portancia dello sfortunato Rodrigo, ultimo re dei Visigoti, fu acclamato a re. Il Pagi posticipa di quattro o cinqu'anni la sua elezione, ma il nuovo storico di Spagna sostiene che ei prenda abbaglio. L'anno 719 Pelagio co' suoi che si tenevano nascosti negli antri, come altravolta gl' Israeliti, essendo attaccato dai Mussulmani, riportò sopr'essi mediante il celeste aiuto una piena vittoria. Alcamano lor capo, fuggendo cogli avanzi della sua armata, provò un nuovo infortunio. Mentre essi marciavano lungo la Deva, scrolò improvvisamente una montagna alle cui falde passavano e li schiacciò tutti. Le armi e gli ossami degli Arabi trovati lunga pezza dopo nel luogo stesso ch'era stato accennato dagli storici, fanno fede della verità del loro racconto. Pelagio liberato dagli Arabi stabili e consolidò il suo piccolo regno che fu governato con molta saggiezza sino